



ADERIAMO ALL'APPELLO PER LA VITA DI ALFREDO COSPITO

Aderiamo convintamente all'appello per la vita di Alfredo Cospito, promosso e sottoscritto da molti autorevoli giuristi, per tutte le ragioni che l'appello enuclea. Auspichiamo quindi che Governo, Ministro della Giustizia e DAP "escano dall'indifferenza in cui si sono attestati in questi mesi nei confronti della protesta di Cospito e facciano un gesto di umanità e di coraggio. Le possibilità di soluzione non mancano, a cominciare dalla revoca nei suoi confronti, per fatti sopravvenuti e in via interlocutoria, del regime del 41 bis, applicando ogni altra necessaria cautela" (per il testo dell'appello e il form di adesione:

https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSf2yh_krwz1qIQnnc_Ca5k5_uEHQhfAT2_h8UjAl3ONzTeODhw/viewform)

Crediamo che questa peculiare vicenda, il cui esito drammatico deve essere assolutamente evitato, abbia avuto un solo merito: quello di puntare i riflettori dell'opinione pubblica sul tema del 41bis, sinora negletto se non utilizzato esclusivamente per esaltarne la natura di necessaria e utile arma di "lotta" al fenomeno mafioso. Dimenticando quindi che tale strumento nacque come provvisorio, finalizzato a casi individuali ed eccezionali di pericolosità elevatissima, con durata limitata; si è via via trasformato, salvo il controllo giurisdizionale solo di facciata (si ricordi quanto la Corte EDU ha scritto in proposito in Provenzano c. Italia nel 2018 e i tempi sempre più lunghi di fissazione delle udienze davanti al Tribunale di Sorveglianza di Roma e il numero sempre più ridotto di annullamenti), in un permanente mezzo di pressione ai limiti dell'umanità su di un numero tuttora molto elevato di detenuti (quasi ottocento, e dunque molti di più rispetto ai primi anni di applicazione dopo l'estate delle stragi), più di due terzi dei quali in custodia cautelare, per un numero impressionante di anni (il dato noto è di oltre un quarto dei casi di applicazione tra i 10 e i 20 anni, con alcuni casi addirittura maggiori). I termini del regime speciale sono stati descritti in modo mirabile quanto scioccante nella striscia di Zerocalcare "La voragine" (<https://www.essenziale.it/notizie/zerocalcare/2022/12/05/zerocalcare-la-voragine>). La crudeltà di alcune limitazioni di diritti è indiscutibile.



CAMERA PENALE DI MILANO
GIAN DOMENICO PISAPIA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Crediamo si debba ripartire da qui. Da una profonda revisione del regime di 41 bis che ne limiti il contenuto affittivo alla stretta necessità e che consenta un efficace controllo sulla sua necessità, ovvero dalla sua definitiva abolizione. I numeri dimostrano che l'estensione dello strumento non è proporzionale rispetto ai suoi frutti.

Milano, 10 gennaio 2022

Il Consiglio Direttivo